

## **Istituto Comprensivo di Moretta** **via Martiri della Libertà, 10 - 12033 Moretta (Cn)**

Tel e Fax: 0172 94214 (Segreteria Amministrativa)  
 Email Segreteria: [cnic83100e@istruzione.it](mailto:cnic83100e@istruzione.it)  
 Email/Pec: [cnic83100e@pec.istruzione.it](mailto:cnic83100e@pec.istruzione.it)  
 sito: <http://www.istitutocomprensivomoretta.gov.it/>  
 Dirigente Scolastico Prof. Laura Marchisio  
 e-mail: [\\_laura.marchisio@istitutocomprensivomoretta.it](mailto:_laura.marchisio@istitutocomprensivomoretta.it)



Nel 1962, in seguito all'istituzione in Italia della Scuola Media Unica, viene aperta a Moretta una sezione staccata della scuola media di Saluzzo. La scuola ha sede in via Pallieri, al primo piano dell'edificio che ospita la casa di riposo (oggi Villa Loreto). Nel 1967 la sede di Moretta diventa succursale della scuola media di Cavallermaggiore. Nel 1973 avviene il trasferimento nella sede attuale: in un nuovo edificio costruito appositamente dal Comune in via Martiri della Libertà, sull'area adibita precedentemente a campo sportivo. Lo stesso anno la scuola di Moretta si

separa da Cavallermaggiore, diventa autonoma e assume la denominazione "Scuola Media G.B. Balbis".

Nel 1995 la scuola media di Scarnafigi diventa sezione staccata di quella di Moretta. Nel 2000 viene costituito l'Istituto Comprensivo di Moretta, formato da un plesso di scuola dell'Infanzia (Casalgrasso); quattro plessi di scuola Primaria (Casalgrasso, Villanova Solaro, Monasterolo di Savigliano, Scarnafigi) e due plessi di scuola Secondaria di Primo Grado (Moretta e Scarnafigi).

Nel 2012, in seguito alla soppressione della Direzione Didattica di Moretta, l'Istituto Comprensivo acquisisce tutti i sei plessi scolastici che facevano capo a questo istituto (la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria di Cardé; la scuola dell'Infanzia di Moretta; la scuola primaria -sede e succursale- di Moretta; la scuola Primaria di Polonghera e la scuola Primaria di Torre San Giorgio).

Attualmente L'Istituto Comprensivo di Moretta è costituito da 14 plessi scolastici distribuiti su 8 comuni:

- **Sede amministrativa, Scuola Secondaria di primo grado statale "G.B. Balbis" Moretta** (9 classi)  
Via Martiri della Libertà, 10 - 12033 Moretta (Cn)
- **Scuola dell'Infanzia di Cardé** (23)  
via Moretta, 21 - 12030 Cardé (Cn)
- **Scuola dell'Infanzia di Casalgrasso** (51)  
via Via Torino n.31 - 12030 Casalgrasso (Cn)
- **Scuola dell'Infanzia di Moretta** (104)  
via Pallieri 18/a - Moretta (Cn)
- **Scuola Primaria di Cardé** (50)  
via Moretta, 21 - Cardé (Cn)
- **Scuola Primaria di Casalgrasso** (5 classi)  
Via mons. Ristagno n.2 - Casalgrasso (Cn)
- **Scuola Primaria di Monasterolo di Savigliano** (85)  
via Silvio Pellico n.8 - Monasterolo di Savigliano (Cn)
- **Scuola Primaria di Moretta** (10 classi)  
Via Roma, 32 - Moretta (Cn)
- **Scuola Primaria di Polonghera** (52)  
Via Fossati, 8 - Polonghera (Cn)
- **Scuola Primaria di Scarnafigi** (7 classi)  
Piazza Europa n.1 - Scarnafigi (Cn)
- **Scuola Primaria di Torre San Giorgio** (3 classi)  
Via Maestra Adolfo Sarti n.23 - Torre San Giorgio (Cn)
- **Scuola Primaria di Villanova Solaro** (33)  
Piazza Vittorio Emanuele n.8 - Villanova Solaro (Cn)
- **Scuola Secondaria di Primo Grado di Scarnafigi** (6 classi)  
Via Carlo Alberto, 5 - Scarnafigi (Cn)

**Esperienza scolastica approfondita:  
"Scuola come casa per tutti"**

**Conduttore:**

Domenico Chiesa (Cidi)

**Partecipanti:** 7 insegnanti (scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola secondaria di primo grado)

L'Istituto Comprensivo comprende tre Scuole dell'Infanzia, otto Scuole Primarie e due Scuole Secondarie di primo grado distribuite su otto comuni. Risulta significativo l'impegno della scuola nel rendere condiviso il progetto curricolare da realizzare in un territorio così esteso. Gli insegnanti che partecipano al focus rappresentano tutti i livelli di scolarità e nel confronto che caratterizza il pomeriggio emerge quanto la scuola abbia lavorato in questi anni per costruire una visione condivisa del significato educativo intrinseco nel percorso di istruzione dai tre ai quattordici anni.

Viene chiesto agli insegnanti di evidenziare le azioni messe in atto per potenziare la dimensione educativa del loro fare scuola e come questa possa determinare il processo di inclusione.

Nella scuola sono attivati molti progetti curricolari finalizzati a sostenere il miglioramento dell'apprendimento e del suo collegamento con la promozione delle competenze sociali. Sono tutti progetti che si collocano all'interno della quotidianità del fare scuola e che di questa quotidianità potenziano quelle dimensioni maggiormente attive nel migliorare l'apprendimento di tutti gli allievi.

Si chiede in particolare di porre il fuoco delle riflessioni sulle esperienze che in modo maggiormente significativo stanno potenziando la scuola come casa per tutti, come istituzione formativa in grado di rapportarsi positivamente con tutti i bambini riconoscendo e mettendo in gioco le diversità.

Si possono evidenziare due elementi che rappresentano il filo conduttore delle attività ricostruite nel corso del focus:

Da un lato i diversi progetti su specifici problemi sono riferiti e sono interni ad un unico Progetto di scuola. Sono progetti trasversali ai saperi disciplinari centrati su una forte dimensione esperienziale in cui l'educativo non viene dopo l'istruzione, non è ad essa parallelo né giustapposto; fa parte dello stesso processo di umanizzazione culturale del bambino/ragazzo. Tenere insieme le dimensioni emotiva, affettiva, estetica e morale significa fare sì che siano attive nelle attività disciplinari che non sono più estranianti; rappresenta cogliere la natura del processo con cui si apprende capendo, rapportandosi in modo vitale con il sapere.

Dall'altro lato la valenza individualizzante del fare scuola è percepita non come differenziazione/personalizzazione della didattica bensì nella sua forza inclusiva, in grado di riconoscere e dare spazio ai tempi e ai modi con cui ogni allievo si rapporta con l'esperienza di apprendimento. Il modo di essere e di comunicare di ciascuno diventa patrimonio per tutti attraverso la assunzione di responsabilità verso i compagni e verso se stessi, incrementando lo spettro dell'esperienza motoria e intellettuale.

La valenza inclusiva di una scuola è contenuta nella qualità della sua didattica quotidiana, in cui le differenze culturali si ricompongono nel loro riconoscimento e valorizzazione.

In sintesi gli elementi comuni alle attività didattiche possono essere i seguenti:

- Nel lavoro didattico è fondamentale operare sull'intera gamma di linguaggi che supportano la qualità del linguaggio naturale attraverso il sostegno alla capacità di controllo dell'esposizione orale, il potenziamento dell'esperienza psicomotoria legata allo sviluppo del linguaggio, il riconoscimento della complementarità del linguaggio naturale con quelli delle discipline (es matematica e scienze). In questa direzione le competenze pedagogiche e didattiche dell'insegnante si uniscono a quelle specifiche del logopedista,

senza prevaricazioni. Inclusionione come valorizzazione partendo dal riconoscimento e messa in atto di molti linguaggi

- È fondamentale tenere insieme nell'esperienza la teoria e la pratica per costruire i concetti e per mettere tutti i soggetti in gioco. Il ruolo dell'esperienzialità è la chiave per potenziare la costruzione del pensiero e il suo persistere nella vita del bambino anche dopo il tempo della scuola. "Se provo riesco" e "se sperimento capisco" sono i punti di riferimento presenti in tutte le attività proposte. Anche il sostegno diventa un elemento di potenziamento dell'ambiente come laboratorio in cui si intersecano le relazioni umane e gli stimoli esterni (l'aula come "maestro esterno"). L'aggregazione cooperativa è assunta come valore aggiunto per l'apprendimento individualizzato. La formazione disciplinare e la formazione disciplinare non separati nelle attività e nei metodi didattici

Si può provare a ricomporre i ragionamenti ricostruendo le esperienze valutate come particolarmente significative. Gli insegnanti narrano e argomentano alcune attività svolte che, partendo da un riferimento disciplinare, assumono un carattere trasversale ricoprendo un compito di educazione alla convivenza civile.

### **1. Viaggio in Europa** Un'esperienza coinvolgente....

Il compito conoscitivo consiste nell'organizzare un viaggio in Europa utilizzando la cartina geografica di una nazione della comunità europea

Si pone agli studenti un compito delimitato da vincoli di senso: 1. Il viaggio deve durare da 3 a 5 giorni, 2. Per ogni giorno indicare i km totali percorsi, il percorso fatto e le ore di viaggio totali, 3. Alla fine del progetto dovrà risultare il totale dei km percorsi nel viaggio

Il lavoro risulta molto partecipato e l'apprendimento è proprio legato al forte coinvolgimento cognitivo/emotivo

Le domande di autovalutazione permettono ai ragazzi di ripercorrere le scelte e i ragionamenti svolti:

1. Hai individuato le tappe del tuo percorso?
2. Sei stato in grado di proporre percorsi che siano fattibili da un gruppo di persone in una giornata?
3. Ritieni che il tuo percorso possa essere realizzato veramente?
4. Il tuo viaggio è equilibrato dal punto di vista dei km giornalieri?  
I km totali sono suddivisi equamente?
5. Hai calcolato i km totali del tuo viaggio?
6. Hai riflettuto sul rapporto tra i tempi dedicati al viaggio e i tempi dedicati alle visite durante ogni singola giornata?

L'attività per sa natura costruisce significativi collegamenti interdisciplinari: Italiano, matematica, scienze, geografia, inglese, francese, arte e immagine

### **2. "Alleviamo i batteri"**

Un altro esempio di attività con taglio laboratoriale è riferita a scienze in una classe prima. Sarebbe possibile affrontare lo studio dei batteri (argomento disciplinare oggetto dell'attività) attraverso numerosissimi approcci differenti: evolutivo, dimensionale, strutturale (esempio di cellula), sistemico/biologico (cicli della vita).

Si sceglie di affrontarli con un approccio igienico/sanitario, alimentare (cibi che sfruttano i batteri) per poterlo collegare all'esperienza quotidiana dei ragazzi.

**Perché questa scelta?** Perché: può così assumere una vera forma laboratoriale e non rimanere un "argomento da studiare e ripetere, più vicino a loro, già sentito: didattica "elicoidale", visibile e meno lontano, diamo un senso a questo studio così faticoso, sentirsi protagonisti, stimolare aspettative, fare congetture

L'attività è gestibile da ragazzi partendo *da una domanda condivisa: ma funziona davvero l'acqua ossigenata?*

Il laboratorio "alleviamo i batteri" ruota attorno a tre semplici elementi: alcuni piattini con gelatina animale, le mani sporche e l'azione dell'acqua ossigenata.

### 3. La rosa tatuata

Na classe terza ha partecipato al Concorso indetto dalla Polizia Moderna, "PretenDiamo legalità".

Il lavoro didattico si è svolto nella progettazione e realizzazione di una graphic novel che trae spunto dal fumetto poliziesco "Il Commissario Mascherpa: la rosa d'argento", ideato dalla Polizia di Stato. Per sviluppare visivamente la trama si sono utilizzati i Lego come protagonisti della storia inventata dai ragazzi che racconta di una violenza sulle donne che può accadere anche sul nostro territorio, vicino a noi.

Il prodotto dell'attività ha vinto la selezione provinciale relativa alla Secondaria di I° della provincia di Cuneo e ha partecipato alle selezioni nazionali.

La graphic novel è raccolta nel PDF allegato

### 4. Allenamento all'esposizione orale

Nel corso della classe terza della Secondaria I° grado (Moretta) si attua un'attività rivolta alla riflessione e sviluppo dell'esposizione orale che potrà avere immediato riscontro nella prova orale dell'esame.

L'attività ha lo scopo di far riflettere i ragazzi sulla loro capacità espositiva, sulla costruzione di frasi chiare e fluenti, sull'utilizzo di un linguaggio proprio della disciplina affrontata.

Viene seguito un itinerario coerente:

- preparazione da parte della docente di uno schema (lezione di Storia)
- esposizione di prova degli alunni/e prima di registrare
- registrazione su smartphone o pc del contenuto dello schema
- ascolto della registrazione
- trascrizione su Drive dell'esposizione registrata, senza apportare correzioni
- riflessione del/della discente su errori di costruzione, di sintassi, pause ...
- controllo della punteggiatura, ripetizioni, costruzione dei periodi ...
- correzione degli eventuali errori / elenco dei loro errori
- rilettura ad alta voce della versione corretta

Questa attività permette ai ragazzi di aumentare la consapevolezza del linguaggio che è che si utilizza nel costruire la comunicazione verbale. Gli studenti diventano i protagonisti del processo di sviluppo della competenza linguistica.

Si sottolinea l'importanza di alcuni strumenti forniti da Internet come supporto a diverse attività didattiche:

*-Screencast-o-matic (utile per alunni assenti e per chi ha necessità di risentire la spiegazione più volte)*

*-Google my maps (aiuta a geolocalizzare luoghi/ personaggi trattati nelle discipline, focalizza luoghi e concetti, permette di caricare immagini e scrivere didascalie, si possono presentare mappe ai ragazzi, le mappe possono essere create dagli allievi, si può lavorare in modalità collaborativa)*

### 5. Dove si trova la matematica?

Si ricostruisce un'attività collegata con il progetto provinciale "Imparare la matematica con l'italiano" che vede coinvolta l'Istituto Comprensivo. L'attività si concentra sul linguaggio ed è rivolta a scoprire

Viene proposto un esercizio molto apprezzato: contare quante parole occorrono per esprimere una proprietà delle operazioni, ad esempio la proprietà commutativa dell'addizione.

Si prova a contare quante parole occorrono e poi la scriviamo in simboli e contiamo quanti

quadretti occupa la proprietà commutativa. I ragazzi comprendono compiutamente l'importanza e la forza del linguaggio matematico.

Un altro esercizio sperimentato è riferito alla ricerca di triangoli rettangoli nella realtà (per poi ragionare sul Teorema di Pitagora). Viene proposta una immagine (ad esempio un albero della cuccagna o una scala appoggiata ad una libreria, una staccionata). I ragazzi osservano e ne nasce una discussione, pongono domande che collocano l'aspetto matematico in un orizzonte di senso che permette a tutti, anche a ragazzi normalmente in difficoltà con il trattamento di simboli matematici, di argomentare e cogliere come la matematica sia presente nella realtà che ci circonda. È utile fare un diario della ricerca in cui si raccolgono le osservazioni emerse nella discussione. Nella verifica si raccolgono ottimi risultati. I ragazzi stessi sottolineano che all'origine dell'apprendimento è il collegamento con la realtà che rende la matematica parte della nostra esperienza quotidiana garantendo una maggiore persistenza della conoscenza acquisita.

### **6. Riordino del cortile (attività di scienze in IV elementare)**

L'esperienza nasce casualmente dall'osservazione di un fatto: i lavori per l'ascensore avevano notevole disordine nel cortile per la presenza di enormi buche e di materiali di risulta. Con i ragazzi si prende la decisione di risistemare il cortile. In pochi minuti si mette a punto un progetto: travasare terra e piante contenute in due cassoni presenti nel cortile per riempire le buche. Il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei bambini è stata subito molto alta; tutti i bambini si sono sentiti partecipi dell'attività. Comincia il lavoro.

Un'attività apparentemente scarsa di contenuti che invece immediatamente diventa un motore di conoscenze partendo dalle tante domande che i bambini sollevano.

Come svuotare i cassoni troppo pesanti da trasportare e da ribaltare? Si possono utilizzare le due pale e il telo di nylon.

Quanto sono profonde le radici e come fare per conservare la terra in cui sono avvolte?

Quanti millepiedi e quante larve sono presenti nel terreno. Di quali animali sono le larve?

Perché si trovano al fondo dei cassoni?

Raccolte le lave il lavoro continua; bisogna bonificare le buche da detriti per poter inserire la terra e le piante.

Lo studio continua in classe riuscendo a trasferirvi anche l'attenzione e la partecipazione vissute nel cortile motivati dal bisogno di trovare risposta alle domande. La ricerca su internet permette di risolvere i problemi: erano di maggiolino o di cetonina a seconda dei caratteri morfologici.

Nella verifica che ha segnato al conclusione dell'attività si è confermato come il carattere fortemente esperienziale dell'attività abbia segnato gli ottimi risultati di apprendimento anche per quegli allievi meno partecipi e meno motivati allo studio. La verifica ha assunto la forma di riflessione sull'esperienza-studio e ha aumentato la consapevolezza dell'avvenuto apprendimento.

### **7. Progetto Allena-mente**

La collaborazione degli insegnanti con specialisti esterni alla scuola ma contemporaneamente fortemente determinanti nella crescita dei bambini rappresenta un problema spesso motivo di incomprensioni e di sovrapposizione di ruoli determinando difficoltà nella collaborazione.

L'esperienza del progetto Allena-mente rappresenta una proposta virtuosa in cui le professionalità (quella dell'insegnante di natura sostanzialmente *pedagogico/didattica* e quella dello specialista in *logopedia* e in *neuropsicomotricità dell'età evolutiva*) ritrovano uno spazio distinto e contemporaneamente di cooperazione che produce risultati significativi.

*Genesi del progetto e identificazione del problema*

*Nell'elaborare la nostra proposta progettuale, abbiamo fatto riferimento alle ricerche degli ultimi decenni che hanno dimostrato che il possesso di solide funzioni esecutive favorisce*

notevolmente la qualità della vita e la preparazione e il successo scolastico. L'autocontrollo e l'attenzione focalizzata sono fondamentali per la preparazione scolastica a tal punto che sembrano essere più importanti del livello di intelligenza di un bambino. Buone capacità inibitorie contribuiscono a saper attendere il proprio turno, essere meno distraibili, essere molto determinati, essere meno impulsivi. Il bambino con buone funzioni esecutive tenderà ad avere da adulto una vita più serena ed equilibrata in tutti gli ambiti. Viceversa i bambini con basso livello di funzioni esecutive hanno difficoltà a stabilire rapporti coi compagni e con gli insegnanti, oltre che difficoltà scolastiche. Risulta quindi fondamentale sviluppare tali funzioni sin dai primi anni di vita. Esse sono allenabili. Se un bambino in età prescolare esercita e sviluppa le proprie funzioni esecutive, può iniziare la scuola primaria con maggiori capacità di apprendimento. Specialmente i bambini con difficoltà possono trarre maggiori profitti dall'esercizio in età prescolare.

Scarsa salute fisica e fitness possono contribuire a ridurre le capacità di ragionamento, problem solving, capacità di autocontrollo, memoria.

Il progetto propone un lavoro finalizzato al miglioramento delle funzioni esecutive:

- Memoria di lavoro
- inibizione (autocontrollo, capacità di attesa)
- flessibilità cognitiva (essere creativi, capacità di uscire dagli schemi)
- attenzione selettiva
- pianificazione
- problem solving
- capacità di ragionare

La possibilità di attuare tale tipo di intervento è risultata fondamentale per il sostegno delle fasce più deboli della popolazione che, in caso contrario, non avrebbero avuto la possibilità di avvalersi delle competenze del personale specializzato in un percorso privato.

➤ *Descrizione del progetto*

Sulla base delle premesse sopra descritte, il gruppo di lavoro ha definito due attività fondamentali alla buona riuscita del progetto, il lavoro di rete finalizzato alla progettazione condivisa e il coordinamento tra i referenti delle attività che propongono l'offerta formativa; alla luce di tutto ciò, dal confronto è risultato un progetto ad ampio raggio che ha visto coinvolti tutti gli attori del processo educativo e una serie di professionalità differenti che agiscono tutte condividendo lo stesso principio: il benessere dei bambini.

Nel dettaglio il progetto ha previsto:

- un percorso per gli alunni al secondo e all'ultimo anno di frequenza (anni 5);
- attività di sensibilizzazione ed inclusione nei confronti della disabilità;
- incontri formativo e informativi rivolti ai docenti al fine di dare continuità metodologica tra il lavoro di laboratorio e il lavoro di classe;
- un incontro informativo rivolto ai genitori per condividere la metodologia utilizzata e le eventuali criticità emerse.

➤ *Obiettivi del Progetto*

✓ Osservare e valutare le Funzioni Esecutive, il linguaggio e il livello cognitivo per potenziare lo sviluppo delle stesse attraverso attività, mirate, di laboratorio.

✓ Migliorare i tempi attentivi e potenziare l'autocontrollo del bambino.

➤ *Modalità di Svolgimento*

Il laboratorio di prevenzione si è svolto in piccolo gruppo omogeneo di una decina di bambini, l'inizio è stato preceduto da un colloquio con le insegnanti.

Le attività, svolte dal logopedista e dalla terapeuta della neuropsicomotricista dell'età evolutiva, sono state studiate appositamente per i bambini frequentanti il secondo e l'ultimo anno della scuola materna; Gli incontri sono stati svolti alle volte con la compresenza di entrambi i professionisti, alle volte con uno solo a seconda degli obiettivi che si affrontavano nella giornata (e delle risorse economiche della Scuola). Le attività sono state strutturate in un momento di spiegazione (attivazione dell'attenzione), training del compito, monitoraggio durante l'esecuzione e momenti di autovalutazione per insegnare al

bambino l'automonitoraggio e la possibilità di trovare strategie utili per focalizzazione dell'attenzione -la memoria di lavoro - l'inibizione verso gli stimoli distraenti (controllo della risposta impulsiva).

Esistono diverse tipologie di "attenzioni" su cui si è operato: l'attenzione mantenuta, l'attenzione focalizzata, l'attenzione condivisa e la memoria di lavoro. Le attività sono state strutturate in modo diverso di settimana in settimana; alcune hanno interessato più la parte motoria, altre hanno stimolato l'attenzione uditiva e quella visiva. Tali attività sono state seguite dalle insegnanti al fine di osservare i propri alunni in un contesto di gioco differente e sperimentare le stesse durante le proprie attività didattiche come potenziamento attentivo del gruppo classe. A fine progetto, le professioniste hanno comunicato alle Insegnanti le osservazioni relative ai propri alunni e hanno svolto un colloquio individuale con le famiglie in modo da proporre suggerimenti e consigli riguardo le attività svolte.

*Destinatari del progetto:*

Alunni al secondo e ultimo anno della Scuole dell'Infanzia di Cardè e alunni all'ultimo anno di frequenza della scuola dell'infanzia di Moretta.

➤ *Struttura del progetto*

Il corso si è articolato in 9 incontri per gruppo (max 12 alunni) della durata di 45 minuti ciascuno.

Verranno inoltre effettuati due incontri formativi per le insegnanti.

Grazie al confronto con gli esperti le insegnanti hanno potuto impadronirsi di molteplici chiavi di lettura utili alla comprensione di segnali, sintomi e indici di difficoltà al fine di prevenire rischi evolutivi nella prima infanzia. Sono stati favoriti momenti di riflessione al fine di acquisire maggiore conoscenza delle modalità comunicative verbali e non verbali nell'interazione con il bambino.

➤ *Monitoraggio*

Gli interventi realizzati sono stati monitorati sia da parte dei docenti, sia da parte del personale specializzato coinvolto nel progetto. In tal modo è stato possibile verificare l'efficacia del metodo di progettazione, quella di esecuzione, la rispondenza del progetto con i bisogni rilevati, gli elementi di criticità, quelli di forza o da potenziare, l'efficacia delle modalità di verifica stesse, gli obiettivi parzialmente o totalmente raggiunti, gli eventuali cambiamenti apportati, i materiali e gli elaborati prodotti e la qualità del rapporto di collaborazione tra le figure di riferimento.

➤ *Valutazione*

L'analisi dei processi di osservazione, di verifica/valutazione e di documentazione è stata impostata in modo da garantire maggiore attenzione all'accertamento della qualità della scuola, utilizzando anche specifici strumenti di rilevazione rispetto alla semplice verifica della progettazione.

Si è fatto ricorso a tutta la gamma delle modalità di documentazione secondo la seguente maggiore frequenza: osservazione sia occasionale che sistematica delle attività dei bambini, 'diario di bordo'.

Osservando di volta in volta le capacità psicomotorie funzionali dei bambini, la psicomotricista e il logopedista hanno potuto adattare le proposte per sviluppare al meglio gli obiettivi previsti.

➤ *Risultati ottenuti e ricaduta sul resto della didattica*

Il percorso ha offerto ai bambini l'opportunità di seguire un itinerario di scoperta /conoscenza più specifica delle proprie abilità; è stato suddiviso in momenti caratterizzati da esperienze di movimento e di rielaborazione, per sperimentare e consolidare conoscenze nuove e acquisite.

In generale le esperienze hanno consentito un migliore livello di attenzione e sono state la dimensione ideale per sperimentare il rapporto con gli altri.

(Estratto del documento "Progetto Allena-mente 2018/2019")

## 8. Aula- laboratorio integrato "se provo riesco"

Alcune insegnanti, con il coordinamento di un'insegnante di sostegno, hanno realizzato un'aula-laboratorio finalizzata a valorizzare il potenziale di ogni singolo bambino all'interno di un piccolo gruppo di attività.

Il progetto e le attività vengono di seguito ricostruite partendo da un documento interno.

*L'aula-laboratorio "creativa-mente in-te-grato" porta con sé il pensiero e l'obiettivo primario dell'inclusione di tutti gli alunni. L'aula cosiddetta di "sostegno" è stata trasformata ed è ora un luogo dove ci si sperimenta cercando di accomodarsi, quindi il sostegno è reciproco.*

*A poco a poco le insegnanti e i bambini hanno creato un grembo sociale integro dove ognuno è portatore di ricchezza.*

*Inclusione non assume più il significato di omologare (ridurre a schemi comuni e conosciuti) e valutare la persona sulla base di essi, in questo modo avviene infatti una discriminazione tra conforme e difforme.*

*Includere ha il significato di valorizzare, far emergere sviluppare potenziali umani latenti repressi o rimossi ma presenti in ogni persona.*

*La creazione di questo laboratorio nasce dalla convinzione che l'inclusione scolastica l'unica strada percorribile al fine del successo formativo di tutti.*

*La scuola si misura sulla sua capacità di sviluppare processi inclusivi di apprendimento offrendo risposte a ciascuno; un approccio didattico flessibile porta al superamento di modelli didattici e organizzativi uniformi e lineari.*

*All'interno dell'aula sono stati predisposti vari spazi dedicati alle molteplici attività proposte.*

*Quotidianamente un gruppo di alunni svolge attività all'interno dell'aula. Essa è aperta a tutti i bambini della scuola primaria con e senza certificazione. Nell'aula ci sono diverse aree: relax e musica (un tappeto e cuscini), uno spazio pittura, spazio-musica, spazio-ludico, spazio-didattico (con giochi costruiti artigianalmente in modo che bambini possano imparare divertendosi) spazio-giardinaggio.*

*Le attività didattiche sono di tipo laboratoriale, ad esempio quelle in ambito matematico (i numeri: sperimentare il concetto di quantità, associare la quantità al simbolo numerico; le macchine per operare con le quantità, contare sulle dita...) e quelli in ambito della letto scrittura.*

*I concetti didattici vengono trasmessi e gli obiettivi deliberati dall'istituzione rispettati ma la modalità di azione è cambiata.*

*Attraverso esperienze ludiche bambini provano piacere ad imparare le lettere e numeri, le sillabe e le operazioni.*

*Scrivere diventa incidere e lasciare un segno, contare diventa autotelico ed è tutto finalizzato al piacere.*

*Lo sviluppo cognitivo è legato allo sviluppo affettivo, spesso i bambini scoprendo o recuperando legami affettivi riescono a recuperare potenzialità cognitive.*

*L'educazione deve partire dal presupposto che non si può crescere senza essere stati bambini, non si può apprendere senza giocare, non si può leggere e scrivere senza le premesse psicomotorie.*

*Per la globalità dei linguaggi il gioco è metafora, è il mordente che porta il bambino alla misurazione di sé e del mondo, all'apprendimento del rischio.*

*L'obiettivo è quello di recuperare la globalità dell'individuo in tutte le sue possibilità espressive (soprattutto quelle spontanee e involontarie), ridare centralità alla comunicazione, favorire la riconquista del piacere di rapportarsi alla realtà e motivare alla vita. La globalità dei linguaggi non teme gli errori, anzi li accoglie come momento importante per aprire strade inaspettate.*

*(Estratto di "Aula-laboratorio Se provo riesco" – scuola Primaria G.Prati di Moretta)*

-----

Allegati

All. 1. Attività svolte -\_Moretta

All. 2. CONCORSO-POLIZIA-2019-LA-ROSA-TATUATA-1-1



All. 3. Premio provinciale della Polizia di Stato alla 3A della Secondaria di Moretta

All. 4. Sintesi Progetto Allenamento 2018\_2019